

COMUNE DI LIVORNO
in collaborazione e a cura del
PAAS - CENTRO SOCIALE ANZIANI BORGO "PRIMETTA MARRUCCI"

Di versi in versi

“Amore per i versi, sentimenti espressi attraverso i versi
e, perché no, amori diversi”



SVS

PUBBLICA ASSISTENZA LIVORNO



COMUNE DI LIVORNO



CENTRO SOCIALE BORGO
"PRIMETTA MARRUCCI"



Le poesie raccolte in questo volume sono il risultato di una serie di incontri tenuti presso il PAAS del Centro Sociale Anziani Borgo "Primetta Marrucci" - in collaborazione con l'SVS - Nati per comunicare.

Un particolare ringraziamento alla pittrice Gabriella Ulivieri, per la sua affettuosa disponibilità alla pubblicazione delle foto delle sue opere.

Gabriella Ulivieri è nata a Livorno, dove vive ed opera. Terminati gli studi artistici si è dedicata interamente alla pittura e così, ancora molto giovane, ha esordito nel 1960 al Premio "G. Fattori", ottenendo il primo premio.

Nel decennio 1960-1970 ha partecipato a numerose esposizioni, estemporanee e contemporanee, riscuotendo importanti riconoscimenti, tra i quali merita menzione il primo premio alla Rassegna di Pittori Contemporanei a Londra nel 1971, che ha rappresentato il "trampolino di lancio" verso mostre sempre più importanti.

Per le numerose segnalazioni di critici d'arte, è stata invitata da prestigiose gallerie delle città italiane più importanti, come Venezia, Torino, Milano, Roma, Firenze, Napoli, Cagliari, Livorno, Pisa, Lucca, Genova, per allestire mostre personali, con favorevoli consensi dalla critica, recensioni su giornali, riviste e volumi d'arte.

I suoi quadri sono stati esposti con successo anche nelle più importanti città del mondo, tra le quali Londra, Bruxelles, Düsseldorf, Washington D.C., Kuala Lumpur. Ha esposto con mostre personali negli U.S.A., con importanti riconoscimenti da critica e pubblico.

Ha partecipato, inoltre, a numerose collettive; negli anni '70 ha fatto parte del gruppo di artisti "Livorno Arte", fondato da Giovanni March, mentre dal 1991 appartiene al "Gruppo Labronico", il più antico sodalizio italiano.

Le sue opere si trovano in collezioni private e pubbliche, sia in Italia che all'estero.

Comunicazione e editing: U. Comunicazione ed Editoria del Comune di Livorno
Collaborazione grafica: Associazione Gruppo Fotografico Binario7
Stampa: Stamperia Comunale, maggio 2009



La Regione Toscana, nei recenti anni, ha approvato un programma di realizzazione di punti di accesso assistito ai servizi e a internet, detti PAAS, con il dichiarato scopo di concorrere al superamento del divario digitale che tuttora distingue molte fasce sociali per la mancata conoscenza e fruizione dei servizi offerti dall'informatica e, quindi, anche delle opportunità di servizio provenienti in modo crescente dalla Pubblica Amministrazione.

Tale programma è stato realizzato con i comuni e con le associazioni no profit e di promozione sociale sulla base di adesione volontaria. Anche sul nostro territorio, dal 2006, sono presenti questi centri rappresentativi di diverse realtà del volontariato e della promozione sociale.

La funzione peculiare che sono chiamati a svolgere è fondamentalmente educativa, di aggregazione sociale su progetti mirati, dove è privilegiata la relazione umana. In questo contesto l'utilizzo dell'informatica è solo uno strumento, una risorsa in più, per raggiungere risultati di crescita culturale e di arricchimento reciproco delle conoscenze. Il PAAS diventa perciò un crocevia di scambio.

Con questo volume presentiamo una di queste esperienze condotta presso il PAAS del Centro Sociale Anziani "Borgo", nel corso del 2008, in collaborazione con insegnanti volontarie appartenenti al gruppo "Nati per comunicare" dell'Associazione SVS di Livorno. Lo consideriamo un regalo per il quale vogliamo esprimere la nostra riconoscenza a tutti.

I PAAS dunque sono anche questo. E il nostro auspicio è che di questi eventi ne possiamo celebrare molti altri anche in virtù dei nuovi mezzi che ci siamo dati.

*Emiliano Chirchietti
Assessore alle politiche della partecipazione
del Comune di Livorno*



Qualcuno ha scritto che le poesie non danno pane.

Ma solo nel senso alimentare, perché esiste un pane di cui l'anima ha bisogno e che è forse più importante per poter affrontare il difficile mestiere di vivere.

Possono essere belle o brutte, ma se esprimono con sincerità quello che ognuno di noi porta dentro di sé, riescono a comunicare comunque un messaggio. Un invito a riflettere sull'esistenza che comunque non può non arricchirlo interiormente.

Poco importa se i versi sono improvvisati e non legati a precise regole di metrica e di rima: ci aiutano a fare un passo avanti nella conoscenza di noi stessi ed in un certo qual modo ad avvicinarci al senso della vita.

Amore, rabbia, speranze, delusioni, amarezze, rimpianti, rimorsi, mescolati insieme in un amalgama di sensazioni espresse con grande sincerità e senza alchimie linguistiche, possono rappresentare per ognuno un tentativo di comunicare, a noi e agli altri, non solo la nostra ricchezza interiore, ma anche le oscure miserie riposte negli angoli più remoti della nostra anima.

Sta in questo il valore della poesia e, in questa sede, desideriamo fare i nostri complimenti ai partecipanti all'iniziativa, sia in veste di autori e autrici, sia in veste di semplici lettori o di ascoltatori attenti. Il loro coinvolgimento è stato completo ed è servito a dimostrare che, anche in giorni come i nostri, la poesia non è morta ed è ancora in grado di svolgere la sua importante funzione.

Speriamo che i nostri incontri siano stati un momento di pausa e di riflessione che ci permetterà di andare avanti nei nostri percorsi, magari più sereni, o più forti, o un po' più felici.

Accompagnano le nostre poesie quelle di grandi poeti che abbiamo amato e sulle quali ci siamo soffermati, condividendo un'emozione, una lacrima o un sorriso.

Durante gli incontri, ai quali hanno partecipato dalle dodici alle quindici persone, sono stati inizialmente letti i testi prodotti poi, assecondando le curiosità e gli interessi dei partecipanti, siamo andati alla scoperta di autori come Brecht, Masters, Poe e altri, ai quali ci siamo avvicinati analizzandoli nel contenuto, senza trascurare qualche osservazione relativa alla forma (lessico, sintassi, metrica) e contestualizzando sempre i brani proposti.

La caratteristica di questi momenti di incontro è stata la disponibilità ad esaminare le opere prodotte, alcune delle quali hanno richiesto una revisione formale, e a suggerire letture adeguate per mantenere vivo l'interesse per autori che per molti sono stati una vera e propria scoperta.

Nell'approccio alle opere letterarie si è tenuto conto delle esperienze dei partecipanti, spesso molto diverse tra loro. Questa diversità, che all'inizio poteva sembrare una difficoltà per chi doveva coordinare il lavoro, nello svolgimento del corso si è invece rivelata un arricchimento ed ha permesso uno scambio tra vissuti eterogenei.

*Nati per Comunicare
SVS, Livorno*



<i>Premessa,</i> Assessore alle Politiche della partecipazione del Comune di Livorno	3	Emilio Simini	
<i>Premessa,</i> Nati per Comunicare - SVS, Livorno	4	<i>Maria Rita</i>	78
Di versi in versi	6	<i>Gabriel</i>	80
Daniela Barducci		<i>Un antico gesto</i>	82
<i>Pimavera</i>	6	<i>Note d'Oriente</i>	84
<i>Uccelli</i>	8	<i>A papà e mamma</i>	86
<i>Natale</i>	10	<i>Sogno</i>	88
<i>Luna</i>	12	<i>Giuliano</i>	90
<i>Twin Towers</i>	14	<i>Sala d'albergo</i>	91
Adriano Sois		<i>Valerio</i>	94
<i>Pagine Vuote</i>	16	<i>Carla</i>	96
<i>Una piccola storia</i>	18	<i>A Simonetta</i>	98
<i>Senza un perché</i>	19	<i>Carlo S.</i>	101
<i>Scritto nel vento</i>	20	"Diario del capitano"	103
Chiara Niccoli		<i>Premessa</i>	105
<i>La Guerra</i>	22	Edgar Lee Masters	
<i>Lettera di scuse</i>	24	<i>Andy il guardiano notturno</i>	107
Fiorella Busoni		<i>Daisy Fraser</i>	108
<i>Avrei voluto</i>	26	<i>Minerva Jones</i>	109
<i>Febbre di vivere</i>	28	<i>Benjamin Pantier</i>	110
<i>Nostalgia</i>	30	<i>Grippy il bottaio</i>	111
<i>La talpa amorosa</i>	32	<i>Emily Sparks</i>	112
<i>L'anima mia</i>	34	<i>Il dottor Siegfried Iseman</i>	113
<i>E sei poesia</i>	36	<i>La Signora Benjamin Pantier</i>	114
Marina Faccini Squicciarini		Bertolt Brecht - <i>Il cambio della ruota</i>	115
<i>Suggestioni livornesi</i>	38	Nazim Hikmet - <i>Che sta facendo adesso</i>	116
<i>Livorno città</i>	40	Pietro Metastasio - <i>La libertà</i>	117
<i>Un fiore nasce</i>	42	Edgar Allan Poe - <i>Il corvo</i>	119
<i>Fanciullezza</i>	44	Anna Achmatova	
<i>Natura poesia</i>	45	<i>Strinsi le mani sotto il velo oscuro...</i>	123
Nadia Pistolesi		<i>La porta è socchiusa</i>	124
<i>Notte senza fine</i>	46	<i>Lascio la casa bianca e il muto giardino</i>	125
<i>A mia madre</i>	48	<i>Distacco</i>	126
<i>Speranze</i>	50	<i>Ho smesso di sorridere</i>	127
<i>Angelo</i>	51	<i>C'è nell'intimità degli uomini un confine</i>	128
<i>Il bacio</i>	52	<i>Il miele selvatico sa di libertà</i>	129
<i>Lo sguardo dell'amore</i>	54	<i>Ultimo brindisi</i>	130
<i>Le stagioni della vita</i>	56	<i>La musa</i>	131
<i>Amori</i>	58	<i>E quel cuore più non risponderà</i>	132
<i>Ricordi</i>	59	<i>Vago per l'onde</i>	133
<i>Briciole di felicità</i>	60	<i>Come</i>	134
<i>Solitudine</i>	62	Giovanni Pascoli - <i>Allora</i>	135
<i>Ho fatto un sogno</i>	64	Vincenzo Cardarelli	
<i>Neve</i>	66	<i>Abbandono</i>	136
<i>Portami via con te</i>	68	<i>Attesa</i>	137
<i>Libertà</i>	70	<i>Amore</i>	138
Iva Gozzoli		<i>Passato</i>	139
<i>Com'era la mia mamma</i>	72	William Shakespeare	
<i>Dietro la casa del calzolaio</i>	74	<i>Sonetto 88</i>	140
<i>Pioggia</i>	76	<i>Sonetto 116</i>	141
		Elizabeth Bishop - <i>Un'arte</i>	142
		<i>Bibliografia</i>	143



Daniela Barducci



Primavera

Desiderio d'andare
su sentieri di sole
come nuvola chiara
in vastità d'azzurro:
soffio di linfa nuova
nell'abbraccio di luce.

Poi, col volo gioioso d'uno stormo,
librarsi dove salgono i silenzi,
dove il tempo dischiude i suoi battenti
e l'infinito è meta.





G. Ulivieri





Daniela Barducci



Uccelli

Amo di voi, presenze alate, il volo
che vi conduce, libere e leggere,
oltre azzurri confini a sovrastare
questo misero mondo, in cerca, forse,
negli spazi infiniti di risposte
a tanto male.





G. Olivieri





Daniela Barducci



Natale

Non riconosco più questo Natale
che ricopre di sfarzo scintillante
il dolore del mondo, che nasconde
col frastuono incessante,
il vagito d'un bimbo nella notte.
Cinto d'oro e d'argento con superbia
idolatra le cose
e nell'oblio depone le risposte
all'umile messaggio della stalla
consumando se stesso
in frenesie d'insegne luminose.





Daniela Barducci



Luna

Di splendente silenzio
illumini i millenni:
bianco faro del tempo
conduci cuori amanti
su sentieri d'eterno.





G. Olivieri



Daniela Barducci



Twin Towers

Ali di ferro e fuoco
nel cielo fiammeggiante,
spezzano delle torri
lo slancio all'infinito.

Schegge di vita vanno,
tra cascate di fumo,
nell'eterna memoria
d'un tempo dilaniato.

Frammenti di ricordi,
attimi di preghiera,
voci che più non sono
aprono dal silenzio
la voragine nera
del dolore dell'uomo.







Adriano Sois



Pagine vuote

Nell'afa greve di una notte insonne
fra le lenzuola intrise di sudore,
la presenza incumbente dei pensieri
sbarra la strada alla magia del sogno.

Fantasmî diafani ed evanescenti
riaffiorano dal fondo della mente,
immagini sfuocate di un passato,
di strade che mai furono percorse.

Di amicizie e di amori mai sbocciati,
di grandi slanci e meschine viltà,
a ricomporre ciò che non è stato
senza poter attingere al ricordo.

E i se e i ma che non furono sciolti
si ripropongono ossessivamente
nel caos brulicante della mente
che invano tenta dar loro risposta.

Pagine vuote di un libro mai scritto,
che il nuovo giorno si porterà via,
dietro ti lascerai solo il rimpianto
per quella vita che non fu vissuta.



...Ulivieri

G. Ulivieri



Adriano Sois



Una piccola storia

Mi piacerebbe salir su quel treno,
che importa se non so dov'è diretto,
chissà perché non posso farne a meno.

Per incontrar persone sconosciute
paesi inesistenti eppur felici
dove riporre le cose cadute,
i tanti desideri irrealizzati,
i valori nei quali un dì ho creduto,
nel manoscritto dove sta racchiusa
un'esistenza come tante altre
per darle infine dignitosa chiusa.

Un documento a futura memoria,
un ricordo per chi mi volle bene,
anche se in fondo è una piccola storia.





Adriano Sois



Senza un perché

In questa fredda serata d'inverno
a cosa serve cercar le ragioni,
se quest'amore che giurammo eterno
ce lo siam fatto fuggir dalle mani.

Lascia che il vento lo porti lontano,
guardare indietro non giova a nessuno
e perché poi domandarci perdono
se tutto ciò non fu colpa di alcuno.

C'è in ogni storia un inizio e una fine
di cui una mano scandisce le fasi,
scrive le note, modella le rime
sua la regia, sua la trama e le frasi.

Della commedia siam stati gli attori,
pubblico, critica addetti alle scene
e anche se spesso incappammo in errori,
non fummo noi a decretarne la fine.





Adriano Sois



Scritto nel vento

Il vento che decide del destino
può soffiare da tante direzioni,
non segue mai una logica precisa.
Libeccio, maestrale o tramontana,
mutano nello spazio di un istante
in dolce zeffiro o leggera brezza.
Un moto capriccioso e altalenante,
può portar danni, provocar dolori.
Imperscrutabile la volontà
che da un abisso cupo e senza sbocchi
può trascinarti in alto verso il cielo.
Resistergli o lasciarsi trasportare
come una foglia morta, un aquilone;
un dubbio che nessuno ha mai risolto,
non cambieranno l'approdo finale
deciso già sin dal primo vagito
che di tua madre rese dolce il sorriso.



G. Olivieri



Chiara Niccoli



La Guerra

Amico, la guerra non tocca a chi è lesto
che col far funesto l'armistizio chiede,
la guerra tocca a chi si sveglia e par
che il tempo trascorso sia mai.
quindi amico, se amico sei,
chiedi, per il sol motivo
che
è meglio una firma
di un amico.





G. Olivieri





Chiara Niccoli



Lettera di scuse

Ti chiedo scusa amore
per l'essere che è
per i compleanni mai festeggiati
per le imposizioni subite.

Ti chiedo scusa
per i saluti tolti e mai resi
per le parole dette mai pensate
che, per un verso o per l'altro
sono arrivate al cuore.

Scappa amore
scappa via lontano
perché di mille scuse
neanche una coprirà
il tuo cuore lacerato





G. Ulivieri



Fiorella Busoni



Avrei voluto.....

Da giovane,
volevo partire, fuggire,
volevo capire, cercare, solcare
mari di pensieri, scoprire la verità
delle parole, le melodie delle scritture,
l'ebrezza della follia,
volevo inseguire il vento, fuggire
dalla gente china a scappellarsi
restia a lottare, a crescere da sola
solerte a mordersi le mani di nascosto
a piangere senza lacrime,
ma sono sempre qui a sognare ancora utopie,
a raccogliere i granelli di collera,
il biasimo dei giorni, il borbottio gocciolante
delle verità nascoste.
Non ho più lo stesso sapore in bocca,
lo stesso prurito nelle vene.
Ogni tanto apro un vecchio diario
di storie di chi ha inseguito una stella
per poi inciampare nel silenzio.
La memoria osserva assorta.
Il passato irriconoscibile
sensazioni, appena ieri, lontane.
Poi,
viene ancora quella stagione
che pensavo l'ultima,
viene pregnante di emozioni e di odori,
riapre le ferite e le infiamma,
mozza il respiro e fa vibrare il cuore.
Mi dice che sono viva
e non lo credevo.



G. Olivieri



Fiorella Busoni



Febbre di vivere

Il tempo passato
si copre di ruggine,
vertigine e sfida.
In un soffio di vento
ricordo una vita vissuta
che confina con il sogno
dove ancora arcane presenze
convivono
con il vissuto reale.
Per febbre di vivere
talvolta il cuore è stanco,
ma sempre
scaturiscono speranze
dai miei fianchi che sollevo
come stendardi
per tentare l'orizzonte.
Porto alta la mia ragione
d'essere, la struggente
bellezza dell'esistere.
E il sole in me sia.
Con ali spiegate
cercherò dove ancora
poter trovare
chi, come me,
crede sia possibile volare.



G. Ulivieri



Fiorella Busoni



Nostalgia

La nostalgia mi sorprenderà
con passo di gazzella
e mani di velluto
a frugare nel cuore
del mio sogno.

Nostalgia
di amare speranze consumate,
mani sbocciate e morte,
troppo spesso scomparse.
Quando strozzati i dolci sogni
d'un avvenire di seta
si perdevano fra le dita
come granelli di polvere,
bruciati dal sole,
granelli di un nulla,
di quel nulla
che è la vita.

Potrò solo pietosamente
rincorrere tutto ciò che mi è sfuggito,
inciampando sulle parole,
sugli sguardi, nascondendo
in vecchi cassetti impolverati i pezzi
che non sono riuscita ad incastrare
nell'anima.

Passerà solo un attimo
di eternità
prima di capire
che non sono mai stata.



G. Olivieri





Fiorella Busoni



La talpa amorosa

Rimbalza alla mente
quando mia madre
mi passava accanto
nella penombra saltellando
per accostare le tende
perché dormissi ancora,
ma io già non dormivo.
Ma fingevo di farlo
per godere quell'ultimo
frangente di dolcezza
che si sfilava nel
nuovo giorno.
Stamani mentre sto
dentro un uguale letto
e mi coglie
dentro gli occhi una
uguale striscia di
sole invernale
mi ritorna alla mente
quella talpa amorosa che
mi passava accanto
per accudirmi col
sentimento dell'amore.
E mi sento sconosciuta
in un mondo che non
mi esclude, ma non sa
accostarmi le tendine.
E allora rimpiango
lei che è partita
e mi ha lasciato sola
sulla giostra
mentre sta per
cominciare un altro giorno.



G. Olivieri



Fiorella Busoni



L'anima mia

Mai quieterò l'anima mia!
Sono un fiore che non ha radici.
Lascio volteggiare
la mia anima
dove vuole il vento ebbro d'aria,
lascio che come foglia mi trascini
in un turbine folle volo.
L'anima mia,
creata per volare.....
senza quiete....
Il suo respiro mi dà vita e grandezza,
ma nessuno s'è accorto
che io da tempo più
non vivo fra gli uomini
volteggio.....
volteggio.....





G. Olivieri



Fiorella Busoni



E sei poesia....

Tu sei un bocciolo di rosa
che quando si schiuderà
avrà il profumo della gioia.
Sei un fiore nei giorni di festa
farfalla tra i prati fioriti,
il frutto più bello
dell'albero della vita,
I tuoi occhi
- pozzo d'oasi -
immense corolle
dove attingo il nettare
di una dolcezza
tanto smisurata
da trapassare il senso della vita.
Tenero albero a primavera
quando bagno il mio animo
nella purezza del tuo sguardo
sento dentro di me
il canto della primavera che sboccia,
freschezza e gioia
nell'anfratto del mio pensiero
dove tutto è niente e dove
tu..... sei tutto.
Scheggia di diamante purissimo,
ritagliato con garbo, destrezza,
che quando il giorno s'affaccia
sul piano del mio orizzonte
ai confini di ogni notte
ritorni ad esserci teneramente a stemperare
il gelo della mia sera.
Tu sei e resterai sempre.....
La mia più bella poesia.

Al mio adorato Alessandro



G. Olivieri



Marina Faccini Squicciarini



Suggerzioni livornesi

Il sole cala
E aureole di luce
Cercano l'ultimo raggio
Per la notte che incombe
E disperde l'azzurro.

Al crepuscolo Livorno città mia
sei ancor più bella e suggestiva.
Le luci dei portici
si stagliano misteriose,
i sospiri si spandono
per il passeggio festoso.

Il tuo mare non tace,
batte l'onda, ansa,
le ombre cercano luce
per raccontarsi l'alba.....

Ecco il sole.
Nelle case della città
si piange, si ride,
le strade hanno le nostre impronte.
l'asfalto è consunto.
Camminiamo con la città nel cuore.





G. Ulivieri





Marina Faccini Squicciarini



Livorno città

Ti elevi Livorno
e stagli colori al fiorire del giorno.
La storia ha scritto che Ferdinando I dei Medici
fece di te una città.
Nel passato c'è stata ricchezza, povertà, tragedie
e dolore.
Oggi tutto si amalgama di fervente dinamismo
giovanile
Per coloro che ti hanno scelto come Patria.
Sola insieme al futuro Dio.

Livorno da quattrocento anni sei città,
sei bizzarra, scaltra, socievole,
hai artisti del pennello, musicisti, attori
che portano talento alla città e al proprio "IO".
Hai Montenero, la Madonna che ami, lungo la
Costa vi sono palazzi che sono una ricchezza.

Il Voltone e la Venezia sono tornati famosi
Come al tempo della Serenissima,
c'è rimasto il cuore che parla
per chi se n'è andato.....
Livorno, sei l'orgoglio di chi ti ama.





G. Olivieri





Marina Faccini Squicciarini



Un fiore nasce

Cercare e non trovare mai.
Smania di farsi largo
far sentire la nostra voce
imporre il proprio io.
Ma nessuno ci ode,
siamo in piccolo atomo sperduto
in questo immenso mondo brulicante,
impazzito, disorientato
lanciato nello spazio
dalla fionda di un titano cattivo
contro la costellazione di Ercole.

Spesso un ragionamento grigio
opprime una giornata di sole,
ma poi si respira aria di polline,
proviamo a sorridere.
I campi ondeggiavano, il ruscello
Scivola e cantilena nel suo letto.
Allora io torno con il tempo
Sulla strada degli anni,
prole e affetti non si disperdono
e un fiore nasce dalla melma.
E' il più puro,
è quello che cerco.





G. Olivieri



Marina Faccini Squicciarini



Fanciullezza

Quando ti ricordo rivivo anni lontani,
rivedo il paese natale con poche case,
e sento ancora il silenzio assoluto dei campi
dove il giogo lavora e il frutto matura.
Avevo per compagna una quercia centenaria
e i miei giochi si coloravano di azzurro.
Ricordo i lumini accesi della Pieve
parrocchiale e il cimitero.

La dipartita di mio padre, il calvario umano
delle cinque generazioni sopravvissute alla guerra
con una destra carica di povertà.

I tormenti fanciulleschi ora sono lontani,
non hanno più nome.
Il tempo dipana il suo filo e aspetta il futuro.
Ora sono triste, tremano gli anni,
il mio desco è grigio, ma ancora sono qui
a sentire il vento illusorio del pianto e del sorriso.

Ci saranno ancora spazi e primavere di pace?
Il culto avrà angoli di sole?
La tecnologia sarà umana ed etica?
Porgerà la sua mano alle nuove generazioni?

E questo bene sarà preghiera, andrà per le strade
del mondo dove il sacro idolo con la sua ampia fonte
DOMINA IL CREATO.



Marina Faccini Squicciarini



Natura poesia

Poesia amica di bianche lune,
la notte malefica
ti lascia le tenebre,
il vento freddo fa cadere
dall'albero la purezza.
E l'imperituro tempo
seppellisce nel fango
lacrime, passioni e morte.
I cantori della notte sono partiti.

Il fiume ha sommerso il mio leggio
la musica si è spenta.

E' rimasto ciò che conta
agli occhi del sole
il verde dei colli fioriti
e il filo di Arianna
cuce corone nelle più remote spelonche.
Perciò natura poesia
Scendi con l'acqua del fiume
E ti mischi nel moderno "Bagno asciuga".

Hai rime, e onori i poeti che ti amano nella notte.

Solo nella bidonville c'è tristezza
Non ti conoscono!..?

Ma sei viva primula nata,
rizoma selvaggio di petali stracolmi
di alienate siepi e allori.
Questo è ciò che conta per te natura Poesia
Amore -felice- respiro.



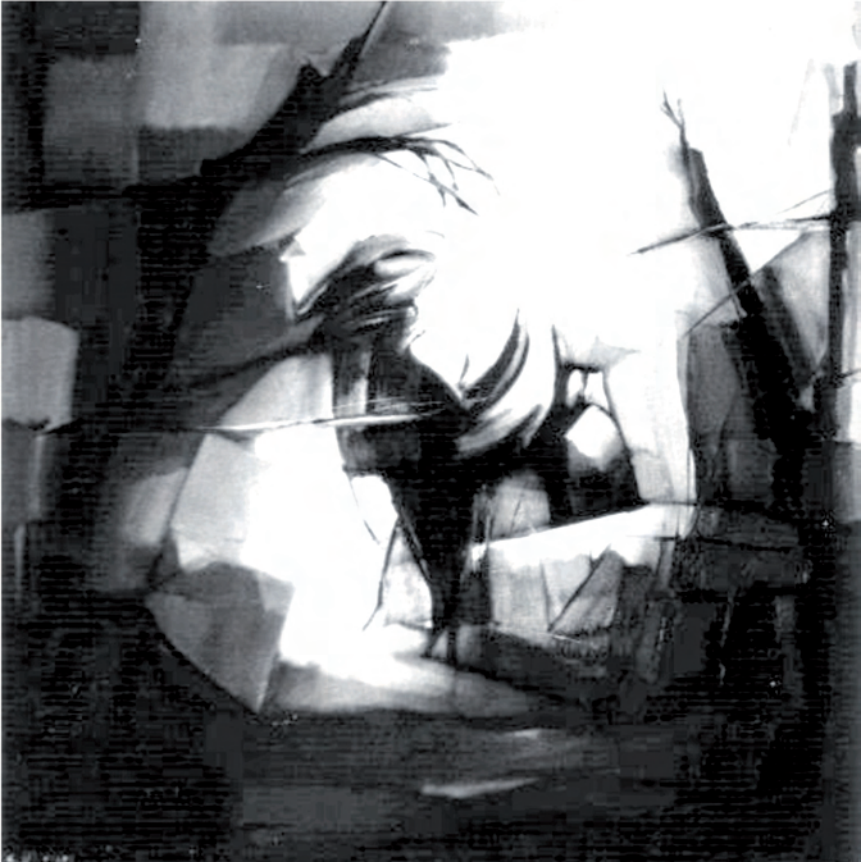


Nadia Pistolessi



Notte senza fine

E' una notte senza fine.
Mi rigiro nel letto
senza trovare riposo .
Mi ritornano alla mente
Ricordi lontani,
paure inconscie
altre notti senza sonno.
Sento il rumore di un motorino,
che passa solitario.
Le urla nervose dei gabbiani.
Vorrei che l'alba dipingesse
d'azzurro il cielo,
che questa notte finisse,
che questa paura
che mi prende la gola
mi lasciasse.
Tu dormi tranquillo,
respirando piano,
mi avvicino, e tu nel sonno
mi abbracci.
E all'improvviso,
tutte le mie paure svaniscono.
Mi sento al sicuro,
protetta e amata.
Sento che questa notte insonne
sta per finire.
E mi addormento dolcemente.



G. Ulivieri



Nadia Pistolessi



A mia madre

Non mi ricordo di averti mai detto
 "Ti voglio bene."
Una volta ho avuto voglia di dirtelo,
tu eri in cucina, seduta su di una sedia,
 e piangevi.
 Era un pianto silenzioso,
 che mi faceva male al cuore.
Io ero piccola e non capivo ,
e ho pensato che fosse colpa mia.
 Mi avvicinai e ti abbracciai,
 ma tu mi allontanasti,
 dicendo che non era niente.
Ci rimasi male, e quelle parole
 mi rimasero in gola.
Dopo capii che quelle lacrime
 Erano di dolore e tristezza.
Mio fratello, sarebbe rimasto per sempre
 Un bambino.
Non avrebbe mai avuto una moglie e dei figli.
 Devi aver pensato "Perché lui,
 che male ha fatto per meritarsi questo?
Che male abbiamo fatto noi, per meritarcì questo?
Mio fratello, ora, è un uomo bambino
 dolcissimo e affettuoso,
 tutti gli vogliono bene,
 con i suoi baci e abbracci
ci ha riempito la vita di amore.
 Cara mamma,
 vorrei ancora stringerti a me
 e dirti "ti voglio bene ",
ma penso che tu l' abbia sempre saputo.